FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

RASSEGNA STAMPA

restart 2026 – mostra “il (S)OGGETTO ritrovato” di Eugenio Tibaldi – Fondazione Carisal

COMUNICATI STAMPA della Fondazione Carisal

29/07/2026 – restart 2026, al via il progetto della Fondazione Carisal: arte contemporanea, sostenibilità e giovani per trasformare lo scarto in una risorsa

30/09/2026 Conferenza stampa & Vernissage - Restart 2026 “Il (S)OGGETTO ritrovato”

05/10/2026 POST Conferenza stampa e Vernissage Mostra Il (S)OGGETTO RITROVATO – Restart 2026

Nota stampa /INVITO del 13/10/2026

Nota stampa /INVITO del 19/10/2026

Nota stampa/INVITO del 27/10/2026

Nota stampa INVITOdel 30/10/2026

CS 04/11/2026/ Restart 2026: si conclude il percorso espositivo e culturale al Complesso San Michele

NEWS della Fondazione Carisal sul Sito www.fondazionecarisal.it

– news del 29/07/2026
– news del 30/07/2026
– news del 27/08/2026
– news del 05/10/2026
– news del 07/10/2026
– news del 15/10/2026
– news del 19/10/2026
– news del 22/10/2026
– news del 29/10/2026
– news del 30/10/2026
– news del 04/11/2026

- **salernonews24.it** 27/07/26 https://www.salernonews24.it/2026/07/27/lunedi-arte-restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal/
- **consulta fondazioni** 29/07/26 https://www.consultafondazionisudeisole.it/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal-tra-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani/
- **salernotoday.it** 29/07/26 https://www.salernotoday.it/social/restart-2026-carisal-arte-3-ottobre.html
- **dentrosalerno.it** 29/07/26. https://www.dentrosalerno.it/2026/07/29/salerno-carisal-al-via-progetto-restart-2026-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani-per-trasformare-scarto-in-risorsa/
- **www.cilento notizie 29/07/26**

https://www.cilentonotizie.it/dettaglio/57888/salerno-al-via-restart-2026-della-fondazione-carisal58-arte-contemporanea-sostenibilit-e-giovani-per-trasformare-lo-scarto-in-una-risorsa/

- **quasi mezzogiorno** 29/07/26
  https://www.quasimezzogiorno.com/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani-per-trasformare-lo-scarto-in-una-risorsa/
- **www.salernonotizie.it 29/07/26**
  https://www.salernonotizie.it/2026/07/29/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani/
- **dentro Salerno 5/10/26**
  https://www.dentrosalerno.it/2026/10/05/salerno-carisal-a-complesso-san-michele-inaugurata-mostra-il-soggetto-ritrovato/
- **www.giornaleria.it 6/10/26**
  https://www.giornaleria.it/index.php/component/content/article/restart-2026-arte-memoria-e-riuso-al-complesso-san-michele-inaugurata-la-mostra-il-s-oggetto-trovato?catid=10&Itemid=362
  https://www.salernonotizie.it/2026/07/29/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani/
- **l'espresso del 9/10/26 articolo di seguito riportato**
- **il mattino 3/11/26 articolo di seguito riportato**
- **quasimezzogiorno.com 9/11/26**
  https://www.quasimezzogiorno.com/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani-per-trasformare-lo-scarto-in-una-risorsa/
- **www.ilgiornaledisalerno.it 9/11/26**
  https://www.ilgiornaledisalerno.it/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal-arte-contemporanea-sostenibilita-e-giovani/
- **dentro salerno 4/11/26**
  https://www.dentrosalerno.it/2026/11/04/salerno-carisal-restart-2026-concluso-percorso-espositivo-e-culturale/

SITI RIVISTE/ PIATTAFORME ON LINE

- **napoli village.com**
  https://www.napolivillage.com/cultura/restart-2026-al-via-il-progetto-della-fondazione-carisal/
- **comune salerno** 29/07/26
  https://cultura.comune.salerno.it/eventi/restart-2026-il-soggetto-ritrovato/
- **.informagiovani.salerno.it/**28/09/26
  https://www.informagiovani.salerno.it/informagiovani/2026/09/28/restart-2026-larte-del-riuso/
- **Arttribue**
  https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/eugenio-tibaldi-restart-2026-il-s-oggetto-ritrovato/
- **segnionline.it**
  https://segnonline.it/il-soggetto-ritrovato-al-complesso-san-michele-di-salerno/

L'Espresso del 9/10/26

@maggiolieutopia

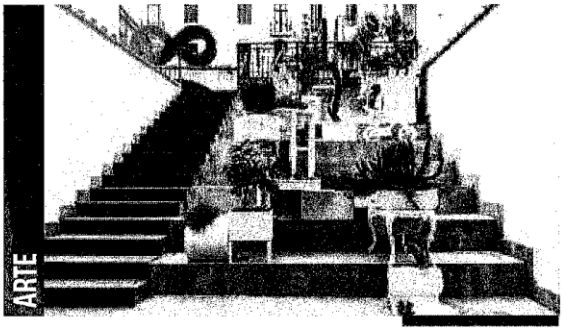
smART

Esplorazioni in periferia



Nicolas Ballario

Oggetti, tracce, scarti. E scorci di quartieri abbandonati. Dove Tibaldi cerca segni di umanità. E li carica di significato



ARTE

"Il (S)oggetto ritrovato" di Eugenio Tibaldi è a Salerno fino al 3 novembre

C'è qualcosa di malinconico nel modo in cui gli esseri umani organizzano la propria sopravvivenza: abbiamo una straordinaria capacità di riempire di vita luoghi e di produrre cose, ma una capacità ancora maggiore di abbandonare quei posti e dichiarare inutili quegli oggetti. Il problema è che applichiamo lo stesso processo agli esseri umani. Eugenio Tibaldi, nato ad Alba nel 1977, da oltre vent'anni indaga le periferie, le trasformazioni urbane e le realtà marginali, ricostruendo attraverso gli oggetti le tracce delle persone che li hanno utilizzati. La sua ricerca arriva a Salerno con "Il (S) oggetto ritrovato", mostra curata da Fabio Avella e dalla Galleria Umberto Di Marino, visitabile fino al 3 novembre. L'esposizione è il fulcro di Restart 2026, progetto artistico e culturale giunto alla terza edizione e dedicato all'upcycling, il recupero creativo di materiali destinati a diventare rifiuti. Circa quindici installazioni attraversano vent'anni di lavoro. In "Architettura minima" Tibaldi studia i giacigli dei senzatetto, costruiti con cartoni e coperte accanto agli edifici monumentali. In "Untitled 06" recupera i progetti della Cartiera Mondadori di Ascoli Piceno per ricostruire un paesaggio industriale scomparso. In "Sound 011" un grammofono e una ruota di bicicletta producono un rumore insopportabile che racconta le nostre paure. Persino il disordine delle periferie possiede una propria razionalità. Gli individui continuano a costruire e adattare il mondo anche quando il mondo ha smesso di occuparsi di loro. Il riferimento filosofico è Emmanuel Lévinas: riconoscere nell'oggetto scartato la presenza dell'Altro significa restituire dignità a ciò che ignoriamo. Gli oggetti sopravvivono spesso alle persone e finiscono per raccontarle meglio di quanto queste siano riuscite a fare, e allora un cartone utilizzato per dormire contiene informazioni precise sull'organizzazione economica di una società e una fabbrica dismessa racconta le sue promesse mancate. Forse siamo proprio questo: creature che continuano a lasciare tracce, anche quando nessuno sembra più interessato a cercarle. 'E

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME ERAVAMO

Photoshop di gruppo



La copertina de L'Espresso dell'11 ottobre 2012 affondava il colpo su un malcostume italiano, quello dei politici che - pur essendo indagati, coinvolti in scandali, screditati pubblicamente - troppo spesso non mollano né soldi né potere. Creando il malcontento e alimentando l'antipolitica. La "foto di gruppo" realizzata con Photoshop sulla cover del settimanale mostrava alcuni di questi personaggi e il titolo "E non se ne vanno" esplicitava il sentimento comune provato dai cittadini. L'articolo di Emiliano Fittipaldi stilava una lista - abbastanza sorprendente per quantità - dei politici in questione: Renato Schifani, Denis Verdini, Filippo Penati, Claudio Scajola, Roberto Formigoni (che di lì a due settimane si meriterà una copertina de L'Espresso tutta per sé), Nicola Cosentino, Marco Milanese, Rosi Mauro. Tutti attaccati alle loro poltrone e all'autorità che ne scaturiva. Oggi sono cambiati molti di quei protagonisti della politica, ma troppo spesso il comportamento rimane lo stesso. 'E

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il mattino 3/11/26

Il complesso Unesco di Padula apre alla fruizione lo splendido pavimento maiolicato e la celebre scala elicoidale. È la risposta al calo dei visitatori dopo l'aumento del ticket

A piedi scalzi in biblioteca la Certosa richiama turisti

Pasquale Sorrentino

La riapertura degli spazi quasi inesplorati (quanto meno nell'ultimo decennio), un'esperienza sempre più completa e unica della meravigliosa Certosa di Padula - patrimonio dell'Unesco -, il desiderio di avere sempre più appeal per fronteggiare le difficoltà del turismo. In questo contesto si inserisce la decisione di aprire - in modo davvero particolare - la biblioteca del 1700. La particolarità? Si potrà entrare soltanto indossando i calzini e quindi senza scarpe con lo scopo di tutelare il meraviglioso quanto delicato pavimento. Da sabato scorso, ogni sabato mattina, sarà possibile accedere alla biblioteca, altrimenti chiusa ai visitatori se non per eventi eccezionali. E per poter varcare l'ingresso della biblioteca si potrà e dovrà affrontare un'altra esperienza rara e intensa: usare la famigerata scala elicoidale. Un capolavoro architettonico. Qui si dovranno indossare calzature con suole di gomma per preservarne i gradini, così fanno sapere dalla direzione. Dopo di che occorrerà togliersi le scarpe e indossare i calzini prima di accedere alla sala principale con pavimento maiolicato. Queste modalità consentono una visita sostenibile, compatibile con la tutela degli ambienti e che evita il consumo di plastica legato all'uso di copriscarpe monouso. L'apertura potrà subire variazioni in relazione a sopravvenute esigenze organizzative.



L'ESPERIENZA

L'esperienza è unica, sia perché si entra in locali raramente aperti, sia perché è davvero un passo nella storia della Certosa. Si tratta di uno straordinario emblema della magnificenza architettonica barocca, la Certosa di San Lorenzo - ricordiamo - è il primo complesso monastico fondato in Campania dall'Ordine Certosino, nonché uno dei maggiori complessi monastici in Europa. La Biblioteca della Certosa, alla quale si accede tramite una scala elicoidale in pietra, si compone di un vasto ambiente, con un pavimento maiolicato di epoca settecentesca, ad opera di Donato e Giuseppe Massa, e un soffitto decorato da una grande tela di Leonardo Olivieri, datata 1763 e raffigurante l'Aurora con il suo carro, il Giudizio Universale e l'Allegoria della scienza. Altre decorazioni a fresco lungo le pareti sono datate 1769 e sono opera di Filippo Pascale. Prima delle spoliazioni avvenute dopo la restaurazione borbonica del 1811, la Biblioteca dei Padri Certosini contava circa 20.000 volumi risalenti a varie epoche. Ad oggi ne rimangono però solo duemila circa, mentre altri sono conservati presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Per quanto riguarda la scala elicoidale è una delle opere più belle dell'intero monumento: è composta da trentotto gradini monolitici che, aprendosi a ventaglio, conducono dolcemente all'antisala della biblioteca. È una scala in pietra, raccordata unicamente da un cordolo ricavato negli stessi scalini, culminante in una balaustra anch'essa in pietra. Di autore ignoto, risalirebbe alla metà del XV sec. Dopo la riapertura di sabato mattina circola già in rete un video che "riporta" quei libri nelle antiche librerie. Per ora fantasia - artificiale - in futuro si spera qualcosa di più.

LE NOVITÀ

E in futuro sono previste nuove aperture per la Certosa, soprattutto delle celle che ospitavano i monaci. Da ieri Francesco Fanolio, funzionario della Direzione Regionale Musei della Campania, da reggente è passato a vero e proprio direttore del sito. Una importante novità per dare più forza alla Certosa che nell'ultimo periodo ha vissuto un calo di visitatori, importante. Questo anche in considerazione dell'aumento del biglietto (da 6 a 14 euro) da luglio giugno. Il bilancio su tale scelta verrà fatto sul lungo periodo. Per ora il calo è di qualche migliaia di visitatori negli ultimi mesi. L'apertura delle celle, la possibilità - anche se un giorno alla settimana - di usufruire della biblioteca (con ingresso comunque contingentato), la possibilità di puntare anche su altri spazi del sito dell'Unesco, sono le carte da giocare per permettere a un posto meraviglioso come la Certosa di rappresentare il richiamo turistico per l'intero Vallo di Diano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

"Le Carré Bleu" approda all'Unisa

Segmenti di architettura contemporanea e di ricerca al Campus universitario di Fisciano. È in agenda il 5 novembre, (ore 9.30) alla Biblioteca centrale del polo umanistico "F. R. Cafaniello", la presentazione de "Le Carré Bleu", rivista internazionale di architettura, fondata in Finlandia nel 1958. Dopo i saluti istituzionali del rettore Virgilio D'Antonio, Raimondo Pasquino, professore emerito, Luciano Feo, direttore dipartimento di Ingegneria Civile, Gianvittorio Rizzano, delegato del rettore all'Edilizia, Mario Casillo, vice presidente della Regione Campania, e i presidenti degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Salerno e Avellino, intervengono ai lavori Giovanni Di Leo "Rigenerazione e diritto alla città", Massimo Pica Ciamarra "Rigenerare gli ambienti di vita", conclusioni affidate a Pasquale Belfiore, presidente degli Annali dell'Architettura, modera e coordina Enrico Sicignano. Segue l'inaugurazione della mostra "Ecosintonia". L'11 novembre (ore 10.30) secondo panel nell'aula ex Cues (Edificio E), saluti di Maria Rosaria Califano, direttrice delle Biblioteche di Ateneo, presentazione di Federica Ribera, direttrice Master Live, partecipano Carlo De Luca, presidente Arch. Campania, Massimo Pica Ciamarra "Gli Antichi siamo noi. Futuri per gli habitat humani" e Alessandra Como. Il comitato scientifico è composto da Enrico Sicignano, Pierfrancesco Fiore ed Emanuela D'Andria.

Ciro Manzolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cultura per l'economia la Borsa riempie Paestum «Valorizzare il patrimonio»

Erminia Pellecchia

La cultura non è soltanto memoria da conservare, ma una risorsa economica, un investimento sul futuro e uno strumento per ridisegnare le prospettive dei territori. È il messaggio che arriva dalla Borsa mediterranea del Turismo archeologico, conclusasi domenica scorsa al Next di Paestum, con numeri importanti e una partecipazione che conferma il ruolo internazionale della manifestazione ideata e diretta da Ugo Picarelli. Il bilancio 2026 è più che positivo: gli 8500 visitatori, i 150 espositori, provenienti da 15 regioni italiane e 10 Paesi stranieri, le 170 conferenze con 750 relatori, i 2.200 studenti impegnati, i 20 buyers italiani e stranieri coinvolti in un educational tour da Caserta al Cilento, restituiscono la dimensione di un appuntamento che, più che una fiera, è luogo di incontro e di circolazione di idee, capace di mettere in relazione domanda turistica, ricerca scientifica, tecnologie e offerta culturale. E, soprattutto, di farsi voce di istanze - si è discusso a lungo dei problemi legati alle infrastrutture ed alla mobilità - e di progetti di sviluppo, con il Pnrr alle spalle e l'incertezza dei nuovi fondi europei.

LA VOCE

«Chiudiamo la ventottesima edizione - dice Picarelli - consci di essere riferimento unico per tutti gli addetti ai lavori, che puntano a una valorizzazione consapevole del patrimonio culturale e a una promozione del turismo culturale all'insegna dell'esperienzialità e della sostenibilità». E non solo. Perché la Borsa è presidio di pace e strumento di diplomazia, un'agorà che getta ponti tra i popoli del Mediterraneo, grazie anche a partner del rango dei ministeri della Cultura e degli Affari Esteri attraverso l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo. Proprio in questi giorni è partito l'sos per la salvezza dei siti culturali nelle aree di guerra e l'annuncio di Edmondo Cirielli, vice ministro Affari Esteri, di destinare oltre 25 milioni di euro per la protezione e promozione dei beni storico-artistici e paesaggistici del Mare Nostrum. Vetrina internazionale, certo, ma anche ribalta dei "tesori" salernitani, complice la presenza di enti pubblici, università, centri di ricerca come il Cnebc di Ravello, associazioni come Fai, Touring e Archeoclub. Su tutti la Provincia di Salerno, sostenitore fin dalla nascita della Bmte, che ha dedicato un talk alle collezioni dei musei provinciali, puntando su prospettive di valorizzazione e digitalizzazione. Con una forte attenzione all'accessibilità, cuore anche delle politiche della Direzione regionale Musei Campania, che, nel Salernitano, ha la governance dei musei di Pontecagnano, Eboli e Sarno e della Certosa di Padula. Su musei e siti archeologici scommette la Regione, con gli assessorati Turismo e Cultura che lanciano la sfida di una rete pubblico-privata per dare vita, partendo dai luoghi della cultura, a nuovi itinerari e occasioni di permanenza sul territorio. Importante la partecipazione del Parco Cilento, Vallo di Diano e Alburni, protagonista del confronto sullo sviluppo delle aree interne e della presentazione dei nuovi scavi di Caselle in Pittari, che hanno visto in sinergia Dispac Unisa, Soprintendenza ed enti locali: un esempio concreto di come una scoperta archeologica possa diventare il punto di partenza per un programma di conoscenza, identità e promozione turistica. A rappresentare il Vallo di Diano anche lo spazio espositivo dei Comuni del comprensorio: una scelta significativa perché supera i campanili e prova a tessere un'identità turistica areale, mettendo insieme Certosa, borghi, percorsi naturalistici e testimonianze archeologiche. Tra i momenti più interessanti, infine, il focus su Nocera, con Università, Soprintendenza, studiosi, associazioni e realtà delle due Nocera, Superiore e Inferiore, riunite nell'intento di costruire un futuro sulla stessa appartenenza all'antica città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICARELLI ENTUSIASTA «CHIUDIAMO LA 28ESIMA EDIZIONE CONSAPEVOLI DI ESSERE RIFERIMENTO PER ADDETTI AI LAVORI IN QUESTO SETTORE»



Sguardo sulla contemporaneità talk sulla Deledda a San Michele

Davide Speranza

A 100 anni dal Nobel, convegni, film e nuovi contributi critici hanno reso omaggio a Grazia Deledda in questo 2026 che ormai volge al termine. Il regionalismo particolare della scrittrice sarda si fece metafora universale della condizione umana, travalicò Verismo e Decandentismo per la sua originalità, sfuggendo a incasellamenti claustrofobici. A Salerno la ricorderanno questo pomeriggio (alle 18.30) negli spazi del Complesso San Michele, attraverso un talk dal titolo "Invito alla lettura di Deledda" ultimo momento di approfondimento del Public Program di Restart. Critici, attori e studiosi dell'opera deleddiana si confronteranno, mettendo in campo elementi fondativi della sua poetica. L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali della Fondazione Carisal e di Rosa Giullo (docente di Letteratura italiana all'Università di Salerno), anticipando un parterre di esperti folto e appassionato: Vincenzo Salerno (Letterature comparate, Unisa), Alberto Granese (Letteratura italiana, Unisa), Pasquale De Cristofaro (regista teatrale). L'incontro - che vedrà la moderazione della giornalista de Il Mattino, Carmen Incistivo - prevede anche la premiazione del vincitore del concorso "Canne al vento" (Simone Grimaldi) e sarà l'occasione per visitare la mostra "Il (S)oggetto Ritrovato" di Eugenio Tibaldi (promossa dalla Carisal).

IL PERSONAGGIO

«Sicuramente la Deledda può appartire lontana dai giovani lettori e studenti di oggi - avverte Rosa Giulio - Eppure interroga ancora la contemporaneità, nel senso che ora più che mai, il rapporto tra individui e comunità va riscoperto, come il desiderio di libertà va difeso e si rende necessario ragionare sui condizionamenti sociali. La Deledda può insegnare ai giovani che si può essere globali e universali partendo da una dimensione locale, come la sua Sardegna. Queste dimensioni sono laboratorio in cui ragionare e sperimentare sentimenti e problemi che appartengono a tutti noi. E poi ricordiamoci dei suoi personaggi femminili. Ancora oggi ci sono norme non scritte, non codificate che fanno parte di un sistema culturale radicato, per questo vanno superate, altrimenti la vera emancipazione non può affermarsi». Centro e periferia saranno il perno del dibattito della serata. «Con la Deledda, anche un personaggio miserevole, un servo, un pastore, una ragazza di provincia, diventano inserpreti di temi universali - spiega Alberto Granese - Prendiamo il caso di Canne al vento. Il protagonista Efix è un servo, che però diventa il vero centro della storia, egli formalmente non possiede la terra e tuttavia è colui che la possiede realmente, attraverso il rapporto che ha con essa, il lavoro, la memoria, la cura». Capolavori come Cosima, Cenere, Elias Portolu, La madre, trasformano il destino umano in metafora, oltre il tempo e lo spazio. Sul palco ci sarà modo di rappresentare anche un reading sulla vita intima della Deledda grazie alla sua attività epistolare. A curare la sessione sarà Pasquale De Cristofaro. «La Deledda aveva corrispondenze molto fitte con vari personaggi, così ho immaginato che scrivesse una delle sue lettere ad Angelo de Gubernatis, intellettuale che realmente fu suo confidente - racconta il regista salernitano - Cercherò di mettere un po' di pepe, soprattutto in merito al suo conflitto con Pirandello. L'ambiente era fatto di invidie, gelosie, piccoli colpi bassi. Questo dissidio a distanza, continuerà, attraversando anche le vicende del romanzo "Suo marito" e dell'attrice Eleonora Duse. Metterò in evidenza come questa donna fosse determinata a difendere con le unghie il suo perimetro conquistato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO SARÀ L'OCCASIONE PER PREMIARE IL VINCITORE DEL CONCORSO "CANNE AL VENTO"